

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

L'istruzione pubblica e il Ministro Baccelli

Nelle Avvertenze Generali, che il ministro della Pubblica Istruzione fa precedere ai programmi 1 novembre 1883 per le scuole normali, giustamente si osserva essere cattivo sistema quello di procedere rapidamente nello svolgimento della materia senza lasciar tempo alla meditazione dello studente di soffermarvisi sopra; con ciò affastellandosi le idee, si confonde la mente in modo da formare l'uomo superficiale e male istruito. Ognuno sa, dice il Ministro, che « a cagione della brevità del tempo e della molteplicità delle materie da insegnarsi, non sia troppo facile conciliare l'estensione colla profondità; epperò, miglior consiglio mi sembra restringere l'insegnamento a ciò che può entrare in possesso dell'intelligenza, anziché affastellare molte cognizioni, le quali per discenti non possono essere che patrimonio della memoria; in altri termini, giova assai più il poco e profondamente appreso, che il molto sfiorato appena superficialmente ».

Egli è un fatto innegabile che alcune volte gl'insegnanti, non riflettendo al mondo limitato che li circonda ed al grado di coltura di esso ed alla stanchezza in cui si trova lo studente per tante altre materie svolte nella giornata, gl'insegnanti vogliono elevarsi un po' troppo nell'orizzonte inesplorato della scienza, dove non può giungere chi li ascolta, e con un linguaggio strettamente scientifico svolgono poi le idee loro. Questo metodo non giova del certo in una cerchia di ascoltatori che, se non digiuni, sono del certo poco nutriti alla scienza, nè ritengono poterla

nemmeno di poi acquistare pienamente, in causa appunto delle soverchie materie amucchiate, affastellate in un corso d'insegnamento.

Se a ciò vi si aggiunge l'aridità delle quistioni, un linguaggio astruso e la successione continua e rapida delle idee, senza lasciar campo alla meditazione di soffermarvisi alquanto, ne consegue che finiscono a comprendere più nulla.

E il linguaggio specialmente deve essere popolare in modo da famigliarizzare la scienza. E su questo punto Melchiorre Gioja saggiamente avvertiva quanto io ho asserito: « nella esposizione, egli dice, m'atterrò al filo dell'analogia, perchè bramo d'essere inteso, e non invidio ad altri il facile privilegio di farsi ammirare con affettata oscurità ». Io son d'avviso che migliore insegnante non sia quello che sappia fare sfoggio d'erudizione agli scolari, quanto quello che sappia farsi bene comprendere; che sappia portare la scienza al livello delle intelligenze dell'uditorio a cui parla; che sappia sacrificare l'amor proprio in una dissertazione continua e brillante per soffermarsi di tratto in tratto a lasciar meditare gli studenti e meglio chiarire quelle idee che non avessero bene comprese.

Un altro sistema che io ho riscontrato praticamente utile, si è quello di meglio imprimere i precetti della scienza con esempi o con qualche esperimento relativo o con mezzi grafici, ecc. In tal modo si attrae maggiormente l'attenzione, si soccorre meglio la memoria, si spiega più bene quanto si è esposto.

In altro numero passerò in rivista alcune delle materie del programma.

Prof. MARINO SAVINATO.

LA BENEFICENZA IN ITALIA

I lasciti e le donazioni di beneficenza avvenute in tutta l'Italia dal 1 gennaio 1882 al 30 giugno 1883, superano nella loro complessiva entità i 14 milioni e mezzo.

Nei soli sei primi mesi di questo anno si assegnarono dai privati a scopo di beneficenza più di cinque milioni.

La Lombardia contribuì per una maggior somma nel capitale disposto a pubblico beneficio, essendosi raccolti in questa sola regione 5 milioni e 854 mila lire, in 18 mesi.

In Piemonte i lasciti e le donazioni arrivarono al 2 milioni, nell'Emilia a 1 milione e 143 mila lire, nelle Puglie a 683 mila lire, nella Campania a 611 mila, nel Lazio a 643 mila, nel Veneto a 710 mila, in Liguria a 592 mila, in Sicilia a 444 mila lire, e a meno di 400 mila lire nelle altre regioni.

Il più considerevole assegno fu fatto ai collegi, ai ritiri e agli orfanotrofi, che ricevettero 3 milioni e 80 mila lire.

Gli ospedali per infermi ebbero lasciti e donazioni per 2 milioni e 937 mila lire, le Congregazioni di Carità 1 milione 864 mila lire, gli istituti dei ciechi 1 milione e 75 mila lire, gli Asili infantili 1 milione e 67 mila lire, i Ricoveri di mendicanti ed opere affini 996 mila lire.

Tutti gli altri istituti ebbero meno di 600 mila lire.

In Italia

Lui, lei e io zio.

La scena è a Napoli.
L'amante, una guardia carceraria, la innamorata Carmela Basile, e lo zio dell'innamorata, a nome Ferdinando, vennero ieri alle mani.

La guardia era gelosa, e naturalmente, fornita di daga; l'innamorata, intollerante di gelosia e armata di rasoio; lo zio era furioso contro l'uno e l'altra, e adoperava strumento della sua ira, un nodoso bastone.

Ne nacque una rissa violentissima. La Basile ferì col rasoio l'amante. Questo le vibrò un colpo di daga al collo e la ferì gravemente; lo zio nella mischia, dette colpi da orbo e ferì al capo la guardia stessa.

Infine i due innamorati, più o meno malconci, furono portati agli ospedali dei Pellegrini e degli Incurabili.

A tre a tre.

Pare che fra i progressi del secolo

dovremo mettere anche quello dei parti trigemini.

Giovedì a Breno, nella provincia di Brescia una giovane ed avvenente sposa diede alla luce tre figli, due maschi ed una femmina. La madre e i figli stanno benissimo. Il papà invece è alquanto scombussolato. Poverino si capisce!

All'Estero

Un italiano condannato a morte.

Londra 20. Un marinaio italiano del bastimento Paolo Bayzone avendo ucciso un abitante della Costa di Sierra Leone fu condannato a morte dal giuri.

Mercoledì gli uffici praticati dal console italiano, il governatore inglese commutò la condanna in servitù penale che non dura oltre 14 anni, se è buona la condotta del condannato.

In Provincia

Quei tali sussidi. — La Provincia di Brescia dice che il ritardo della distribuzione dei sussidi sul fondo governativo ai danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882, dipende dalla negligenza dei Municipi a trasmettere alla Presidenza della Commissione reale di Venezia le dichiarazioni di esattezza dei ruoli già approvati e pubblicati o le eventuali proposte per rettifiche degli errori materiali di nome, richieste ad evitare ogni rifiuto di pagamento da parte dei Tesorieri.

Gemona. — Nella nostra relazione pubblicata lunedì scorso sulle feste coll'avvenute il giorno innanzi, è avvenuto un errore là dove si accennava che anche la Società Operaia di Tarcento era rappresentata mentre andava detto quella di Palmanova.

Il uno poi inviò un telegramma di adesione la Società Operaia di Cliviale nei termini seguenti:

Presidente Società operaia Gemona.

Prego una cortesia rappresentare questa Società Operaia odierna patriottica festa onoranza due grandi fattori nostro Risorgimento, invio consorella Gemona fraterno saluto.

Presid. Orlandi.

E quella di Tolmezzo con queste parole:

Sindaco Gemona,

Società Operaia associasi onoranza Padre della Patria ed Eroè due Mondi.

Presid. Cudicini.

Gonzaga chiamò Peyrolles.

— Bisognerà far sgomberare i disse. Ma in quel momento, un'altra folla si mostrò alla porta del vestibolo, folla di cortigiani, appellatori, gentiluomini, che venivano a fare i loro doveri al signor principe di Gonzaga. Si fermarono nel vedere il posto occupato.

— Entrate, entrate, signori, disse Gonzaga; manderemo via tutta questa gente.

— Entrate, aggiunse Chaverny; costoro vi rivenderanno ciò che hanno acquistato, se volete, al cento per cento.

— Avrebbero torto i disse Novailles.

Buongiorno, Oriol!

— Qui c'è il Pastore! fece questi salutando profondamente Gonzaga.

Oriol era giovane appellatore di grandi speranze.

Fra gli altri si notarono Albret e Tarzana, pure suazieri, il barone di Balz, buon tedesco venuto a Parigi in cerca di parvertimento; il visconte de la Fare, Montaubert, Nocé, Girone, tutti capestrati, tutti parenti lontani di Nevers o carichi di procure, tutti convocati da Gonzaga per una solennità alla quale ben presto assisteremo.

L'assemblea di cui aveva parlato il signor Peyrolles.

— E questa vendita? chiese Oriol.

Mal fatta, rispose freddamente Gonzaga.

Capisci? fece Fiocco nel suo angolo.

Pistagna che a grosso goocce, rispose:

— Ha ragione. Quei polli gli avrebbero dato il restante delle loro pance!

— Voi, signor di Gonzaga! esclamò Oriol, malacortezza negli affari!... Impossibile!

Tricesimo, 21 novembre.

In appendice ad a schiarimento dell'altra mia sulla protesta contro i lavori ed il prestito deliberato dal Consiglio, aggiungo che il grande agitatore ha battuto a tutte le porte e che, spinte o sponate, ha ottenuto una dozzina di firme; a quest'ora deve essere ormai presentata cui di ragione la tremenda requisitoria.

La smania di contraddire tutto e tutti e la bizza di essere rimasto nella tromba al momento delle elezioni, non gli permettono di vedere, che, così facendo, contro agisca all'interesse supremo della Società operaia della quale è presidente.

— Alcuni appongono invece, che abbia fatto a posta per romperia con la Società, dove si trova a disagio. La Società operaia sono essenzialmente democratiche ed egli è troppo alto locato per essere presidente d'opera!

Molti consiglieri e soci avevano mostrato desiderio che una deputazione si recasse domenica a Gemona ad onorare il padre della Patria e l'Eroè dei due mondi. Il presidente si mise in tasca l'invito: ora diceva d'andare, ora di andare ma col solo vice presidente il quale tentò inutilmente di persuaderlo a convocare il consiglio. Sia male inteso o capriccioso, il Consiglio non venne convocato e la nostra Società, invitata ed attesa, brillò per la sua assenza.

Il Consiglio si è dimesso in massa o tutti i soci domandano la convocazione dell'assemblea per eleggere una nuova presidenza. Gambetta disse al presidente Mac Mahon: *sottomettetevi o dimmettetevi*, la nostra società dice al suo presidente *dimmettetevi*.

Uno della Società Operaia.

In Città

La festa di ieri. — Per festeggiare il giorno natalizio di S. M. la Regina, i soldati qui di presidio fecero festa.

La fanfara del 6° reggimento Novara, suonò il concerto sotto la loggia dalla 1 alle 3 pomeridiane.

Ieri sera poi, oltre alla serata di gala al Minerva, erano illuminate tutte le caserme militari compreso il varone del Castello che facevano un magico effetto.

Pellegrinaggio a Roma. — Il Comitato Provinciale Friulano sollecitò tutti i cittadini a volersi prenotare per l'intervento al pellegrinaggio del 9 gennaio p. v. onde poter preventivamente calcolare il numero degli intervenienti, poiché l'Ufficio Capo-Traffico delle ferrovie, ha con sua nota 18 corr. inter-

— Giudicate voi! ho dato i miei posti a ventimila lire.

— Per un anno?

— Per otto giorni!

I nuovi venuti guardarono allora i posti e i compratori.

— Ventimila lire! ripeterono profondamente stupefatti.

— Sarebbe stato d'opo cominciare da questa cifra, disse Gonzaga; io avea in mano quasi mille numeri. Era una mattinata di ventitré milioni, chiari e tondi.

— Ma dunque è un favore?

— Una frenesia! E ne vedremo dell'altre! Dapprima ho appigionato le carte, poi il giardino, poi il vestibolo, le scuderie, le scuderie, le stanze dei famigli, le rimesse. Sono giunto agli appartamenti, e perdio! mi sentii voglia di andar a vivere all'albergo.

— Cugino, interruppe Chaverny, ti affitto la mia camera da letto nel corso della giornata.

— A misura che manca lo spazio, continuava Gonzaga in mezzo ai nuovi ospiti, la febbre aumentava. Non mi resta più nulla....

— Cerca bene, cugino!... diamo a questi signori il piacere d'una piccola asta.

A questa parola asta, quelli che non avevano potuto prendere a pigione si appressarono vivamente.

— Nulla, ripeté Gonzaga.

Poi ricordandosi:

— Ah! davvero!

— Che cosa? si gridò da tutti i lati.

— Il cane!

(Continua)

32 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
(Dai Romanzi)

— Poniamo millecinquecento lire, disse Gonzaga. Andate Peyrolles.

— Signori, ripigliò costui volgendosi ai potenti, essendo gli ultimi posti ed i migliori, si daranno al maggior offerente. Numero 927, mila cinquecento lire!

V'ebbe un mormorio e non una voce si alzò.

— Capperi! cugino, disse Chaverny vi darò un colpo di spalla.

E avvicinandosi:

— Duemila lire! esclamò.

I pretendenti si guardarono con ansietà.

— Due mila cinquecento! fece il caddetto di Navailles che entrò in lizza.

I candidati sori erano costernati.

— Tremila! gridò con voce strozzata un grosso mercante di lana.

— Aggiudicat! fece Peyrolles con premura.

Gonzaga gli lanciò uno sguardo terribile. Questo Peyrolles era una testa piccola. Temeva di trovare un limite all'umana pazzia!

— Va bene! disse Fiocco!

Pistagna, avea le mani giunte. Ascoltava e guardava.

— N. 928, ripigliò l'intendente.

— Quattromila lire! pronunciò neglamente Gonzaga.

— Ma, obiettò una rigattiera azimata la nipote della quale avea sposato un conte, al prezzo di ventimila luigi che avea guadagnati nella via Quincampoix, è lo stesso!

— Lo prendo io! esclamò uno spaziale.

— Ne do quattromila cinquecento! soprastette un chinagliere.

— Cinquemila!

— Seimila!

— Aggiudicat! disse Peyrolles.

N. 929.

Dietro uno sguardo di Gonzaga, aggiunse:

— A diecimila lire!

— Quattro piedi quadrati! fece Pistagna stordito.

Fiocco aggiunse gravemente:

— I due terzi d'una tomba!

Prattanto l'asta era lanciata. S'appressava la vertigine. Il N. 929 venne disputato come una fortuna e quando Gonzaga mise il seguente a quindici mila lire, nessuno se ne meravigliò.

Notate che si pagava in contanti, in belle monete sonanti o in biglietti di Stato.

Uno dei segretari di Peyrolles riceveva il denaro, l'altro notava sul memoriale il nome dei compratori.

Chaverny e Novailles non ridevano più; ammiravano.

— Pazzia incredibile! diceva il marchese.

— Bisogna vedere per credere, soggiungeva Novailles.

E Gonzaga aggiungeva sempre col suo beffardo sorriso:

— Ah! signori, la Francia è un bel paese.

— Terminiamo, s'interruppe; tutto il resto a ventimila lire!

— E per nulla! esclamò il piccolo Chaverny.

— A me! a me! a me! si gridò nella folla.

Gli uomini si picchiavano, le donne cadevano soffocate o peste.

Ma anch'esse gridavano ansiose!

— A me! a me! a me!

Poi aste ancora, grida di gioia e grida di rabbia.

L'oro scorreva a flutti sui gradini del palco che servivano di scrittoio. Era bello e meraviglioso il vedere con quale allegrezza tutte quelle tasche rigonfie si vuotavano.

Coloro che avevano ottenuto quitanze le braudivano al disopra del capo. Se ne andavano ebbri o pazzi a cercare i loro posti e a prenderne possesso.

I vinti si strappavano i capelli.

— A me! a me! a me!

Peyrolles ed i suoi accoliti non sapevano più a chi dar retta. S'appressava la frenesia. All'incanto degli ultimi posti, il sangue corso sull'intavolato.

Finalmente il numero 942, quello che aveva soltanto due piedi e mezzo, la divisione sbagliata, venne aggiudicata a ventottomila lire.

E Peyrolles, chiudendo strepitosamente il memoriale, disse:

— Signori, l'asta è chiusa.

Vi fu un istante di profondo silenzio. I felici possessori di posti si guardarono tutti storditi.

— Signori, disse loro gravemente il marchese di Chaverny, ciò non è venduto, è donato!

pellato il Presidente del Comitato locale, circa il numero dei pellegrini, per predisporre ai mezzi necessari di trasporto.

Avverte inoltre che tosto avrà ricevuto dal Comitato Centrale di Roma le opportune istruzioni e farà premura di convocare i rappresentanti del Comitato e Sub-Comitati provinciali onde addiventare alla nomina di una commissione di signore per raccogliere le offerte con le quali allestire il Vessillo della provincia che dovrà essere depositato al Pantheon.

Presidente Comitato Provinciale pellegrinaggio nazionale
Roma 19. Udine.

Comitato centrale Firenze pel pellegrinaggio nazionale che iniziò e preparò grande manifestazione patriottica, deferiva i suoi poteri Comitato prov. Romano, il quale accogliendo suo seno membri detto Comitato Firenze, si costituisce in Comitato Centrale esecutivo dandone notizia singoli Comitati prov. invocando loro patriottica cooperazione.

Pel Comitato Romano
COLONNA D'AVELLA Presidente.

Secondo le ultime informazioni desunte dalla seduta del Comitato Centrale di Firenze è ormai accertato il ribasso del 75-80 a tutti i pellegrini senza alcuna distinzione di sodalizi od altro. Non si perda tempo adunque e cui vuol intervenire si prenoti a tempo.

(Ultimo telegramma)
Roma 20.

Per opportuni provvedimenti a prendersi è assolutamente necessario che per il 30 novembre venga chiusa iscrizione intervenienti pellegrinaggio fruenti ribasso. Comitati centrali trasmetteranno centrale Roma elenco nominativo pel 3 dicembre.

Il Presidente
PRINCIPE D'AVELLA.

Il resto del carlino. — Abbiamo ieri accennato che per mancanza di spazio, ad un articolo del giornale clericale, avremmo risposto quest'oggi.

Eccoci pertanto a mantenere la promessa.

C'è un proverbio vecchissimo che dice: l'uomo allegro il ciel lo aiuta!

Noi che abbiamo tanti peccatucci sulla coscienza — almeno stando a quanto dicono i preti — procuriamo di farceli perdonare col stare allegri, tanto più che i mesi lunghi sono noiosi a se stessi ed al prossimo.

I redattori del foglio clericale non vogliono veder in noi nessun merito per ingraziarci la benevolenza divina. Temono forse di averci per coquinelli nelle buone regioni del paradiso?

No, noi si tranquillizzino pure; siamo troppo differenti a loro per esser posti assieme; e poi, se per sbaglio ciò avvenisse, non mancheremo di chiedere,

a colui, che sorreggia all'anagrafi dell'altro mondo, un immediato cambiamento di domicilio.

Ora speriamo non saranno più tanto furoriti e ci permetteranno di ridere un poco, tanto più che il riso fa buon sangue.

E cominciamo col ridere delle corbellerie che hanno fatte stampare a nostro riguardo.

Questa volta la prudenza è stata posta da parte e la blla reverenda è salita al naso intabaccato dei regliosi redattori, che — cosa quasi incredibile! — hanno perduto la testa.

Guardate un poco: hanno scoperto che il nostro giornale è organo niente meno che di una casa commerciale che vende sacre immagini ed il capo della quale compare ogni tanto tra i confratelli d'una primaria confraternita udinese.

Orrore!

Vender immagini sacre a un tanto il metro quadrato e aver il coraggio di far stampare nella propria tipografia un giornale liberale e sconosciuto!

Appartener ad una confraternita religiosa e conservare l'animo onesto al punto di permettere che si dica la verità!

È una cosa inaudita; una cosa che ai clericali, ipocriti e dissimulatori di tutte le passioni, non può sembrar vera perché fra loro non è mai succeduta.

È pure e verissima e, con buon rispetto del redattore del foglio clericale, succede proprio a Udine nell'anno di grazia 1883, in cui, per la debolezza di un Governo anti-nazionale, si vedono corte cose che i buoni liberali del vecchio stampo non si avrebbero mai aspettati di vedere.

Aver il coraggio di lasciar scrivere la verità a danno dei clericali quando all'occasione si frequentano le chiese e si sa mostrarsi amici dei preti!

Questo è il sunto di un periodo nell'articolo del giornale pretosillo.

Una volta per sempre diremo all'organo clericale, che vuole scimmiettare un altro giornale, ora rivedetevi, che noi, nell'indirizzo del nostro giornale non accettiamo né pressioni né imposizioni da chi che sia, e che audiamo diritti per la nostra via, sempre con intenzioni oneste, deplorando vivamente ogni qual volta siamo involontariamente tratti in errore.

Ma lasciamo un po' stare queste inutili ciacche, che, se possono dare una intima soddisfazione al polemista, annoiano superfluo il povero pubblico, condannato a digerire i sillogismi e le epifonemi di coloro che tanto a torto che a ragione vogliono sempre aver ultima la parola.

Ragioniamo in vece sul fatto.

Sono alcuni seminaristi che si recano nel recinto destinato alla sepoltura degli ebrei e cantano e fischiano dicendo che il luogo non merita rispetto!

C'è molto da biasimare nella condotta dei chierici, ma nulla da meravigliare.

Ma non siete forse voi, clericali arrabbiati, che plasmate gli animi di codesti seminaristi, spronandoli ad un asero furore contro i nemici del cristianesimo, anzi della chiesa romana, che assai più vi sta a cuore?

Ma non siete voi che loro insegnate ad odiare le razze semitiche perché non

hanno la vostra professione di fede? Ma non siete forse voi quelli che dite loro: gli ebrei, perché non credono alla venuta del Messia, sono dannati da Dio all'eterna dannazione?

Figuratevi: se Dio stesso che li ha creati li condanna ad abbrustolire in eterno, non potranno i seminaristi, che non li hanno né anche conosciuti, fare un balletto su le loro tombe?

È la conseguenza della educazione di seminario: è sempre quella cosa grave a cui tutti accennano: il prete fabbricato fuori del mondo sarà sempre un nemico capitale dell'umanità.

E, dite pure cosa volete, il prete è il nemico più capitale che può avere la società, perché potendo fare molto bene, fa in vece molto male.

E per dir questo bisogna aver fatto vita nelle campagne come chi scrive queste linee.

I clericali si hanno dato tanta meraviglia per il balletto del seminarista, ma chi è colui che, trovandosi in compagnia di preti, dopo fatte delle generose libazioni, per esempio dopo un pranzo, non abbia sentito i reverendi ministri di Dio fare espressioni poco onorvoli per un uomo che si rispetta?

Chi è che non sa essere i preti quelli che credono meno nella religione e che i maggiori ateisti si trovano fra loro?

Certo queste sono cose che non si dicono ma però da tutti sono conosciute. Cosa occorre scindersi tanto dunque.

Un poco di spirito per bacco sarebbe bastato; spale buone è inutile domandarle perché le avete eccellenti e le abbiamo proprio altre volte.

Statistica. — Dal bollettino statistico del mese di settembre, pubblicato a cura del nostro Municipio, rileviamo:

Che, durante il mese su detto, vi furono 3 giorni sereni, 18 misti, 9 nuvolosi, 11 piovosi, 7 temporaleschi e 2 con forte vento.

Che i nati furono 66 ed i morti 91. Nati vivi si dividono in legittimi m. 28 f. 24 — illegittimi riconosciuti m. 2 — di genitori ignoti m. 1 — esposti m. 6 e f. 6. — Di nati morti non vi fu che una femmina.

Si verificò nel mese un parto multiplo di 2 femmine.

Che i matrimoni contratti furono 18, dei quali 17 fra celibi ed 1 fra vedovi e nubili. Di questi 18 matrimoni 11 furono firmati da tutti due gli sposi, 5 dal solo sposo, 1 dalla sola sposa ed 1 da nessuno dei due contraenti.

Che gli individui emigrati per l'estero, furono 173, dei quali m. 53 f. 91. Gli individui immigrati invece furono 232, e cioè m. 114 f. 118.

Che i morti, come si disse già, furono 91 che vanno divisi in celibi m. 32 f. 27 — coniugati m. 18 f. 6 — vedovi m. 3 f. 5.

Di questi 91 morti erano domiciliati nel comune di Udine 37 m. e 28 femmine; gli altri erano di altre provincie del regno, eccettuati 3 m. che appartenevano a nazioni straniere.

Che nelle scuole urbane diurne erano iscritti m. 680 f. 592 — nelle rurali diurne m. 295 f. 272 — nelle serali e festive m. 294 f. 318 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri m. 238 f. 185.

Che gli animali macellati furono 124 buoi del peso complessivo di chil. 36208

— 89 vacche del peso di chil. 15041 e 71 vitelli del peso di chil. 20180. Che gli animali morti furono 11 e cioè 4 cavalli, 2 vacche, 3 vitelli e 2 suini.

Che le contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana furono 98 le quali si delinirono tutte con componimento.

Che finalmente le citazioni per bigatto fatte dal messo del Conciatore furono 219, gli avvisi per conciliazione 2, le comparse volontarie 88, le conciliazioni ottenute 41, i recessi dalle domande 83, le desercioni 12 le sentenze in contumacia 46.

A questo proposito ci dispiace rilevare che il numero delle sentenze è superiore a quello delle conciliazioni, mentre sarebbe desiderabile che la faccenda fosse inversa.

Elettori politici. — Mentre si aspetta che venga concesso il suffragio amministrativo, sarebbe ottima cosa che non rinunciasse a quello politico, coloro che vi hanno diritto, e che non si sono ancora fatti iscritti.

L'articolo 100 della legge elettorale politica promulgata il 22 gennaio 1882 dice:

«durante due anni dalla promulgazione della presente saranno iscritti tutti coloro, che non avendo i documenti di aver frequentate le scuole, ne fanno domanda scritta di loro pugno, autenticata dal notaio, diretta alla Giunta municipale del luogo dove risiedono, o del luogo dove vogliono essere iscritti.»

Sono adunque avvertiti quelli che trovandosi nelle condizioni contemplate da questo articolo 100, hanno tempo a presentare la loro istanza fin a tutto gennaio del prossimo anno 1884.

Appena fu promulgata la nuova legge elettorale politica, vi furono Società e persone che s'incaricarono di aiutare i cittadini nella pratica, del resto semplicissima, per farsi iscrivere. — Altrettanto dovrebbero fare ora fin che c'è tempo.

Una delle più belle prove dell'intelligenza d'un popolo e della sua educazione politica e civile sta nel cercare di ottenere il diritto che gli spetta all'elettorato ed, ottenutolo, nel saperlo e volerlo esercitare con indipendenza.

Notizie commerciali. — Una circolare del Ministero del commercio annunzia che l'Associazione industriale italiana fondata a Buenos-Ayres e presieduta dal cav. Giovanni Morbelli, ha stabilito di aprire in quella città, il 15 novembre 1884, una seconda Esposizione industriale ed artistica italiana.

La Mostra resterà aperta per 90 giorni, e ad essa potranno concorrere tutti gli italiani residenti nei paesi sud-americani.

Saranno istituiti col titolo di Concorsi speciali, alcune sezioni per i concorrenti nazionali dimoranti nel regno.

L'istesso Ministro del commercio partecipa di aver ricevuta ufficiale informazione dal regio console a Melbourne che la ditta bancaria Granet Brown e comp. di Genova aprì in quella città una vendita di prodotti italiani, ed ha segnalato questo fatto alla Camera di commercio, essendo la prima volta che una solida Casa italiana attiva il commercio dei prodotti indigeni con quelle contrade.

Chi ha bestiame. — Dal Ministero di agricoltura e commercio è stato inviato alla Segreteria della Camera di commercio e d'arti il seguente comunicato:

«Sembra probabile che il commercio aglianese abbia a provvedersi di bestiame a macello nelle piazze italiane.

Sarà utile che i nostri allevatori e commercianti di bestiame siano di ciò avvertiti, perché si trovino preparati qualora si avverasse siffatta eventualità.

Prego pertanto codesta Camera di Commercio di comunicare tale notizia a coloro ai quali essa può interessare, affinché essi possano assumere intorno a ciò le opportune informazioni ed avviare, ove lo reputino conveniente, a questo nuovo sbocco la esportazione.

Il freddo. — Si annuncia che avremo un freddo da Siberia, quest'anno. Una specie di quello del 1879 che della nostra città aveva fatto una città russa.

Gli astrologhi dicono che il freddo annunziato si viene da queste splendide e secche giornate; le donne da una quantità di corvi che passano.

Per gli emigranti. — Gli emigranti che sono in possesso di un biglietto di imbarco sovra il piroscafo Italia possono il 25 corr. andare a Genova, perché l'armatore ha assunto l'obbligo della loro sussistenza, in caso di ritardo nella partenza. — Lo sappiano e si regolino!

Gli impiegati del macinato. Il ministro delle finanze accettò e lavora ora alla attuazione delle proposte della commissione nominata per provvedere alla sorte dei 1400 impiegati sul macinato che cessa col 31 dicembre. Sembra assicurato il concorso di tutti i ministri che assumerebbero, nei rispettivi dicasteri, gli impiegati idonei a coprire le funzioni cui sarebbero chiamati.

Un altro ribasso. Ieri una rappresentanza del Comitato per il pellegrinaggio nazionale si è recata dai segretari generali Corrales e Lavito, per chiedere ai signori il ribasso sulle ferrovie a tutti coloro che parteciperanno al pellegrinaggio. Corrales e Lavito assicurano i membri del comitato del loro favore: ma è necessario un accordo fra il governo e le amministrazioni delle Ferrovie, per le opportune disposizioni.

Per le vie. — Il Municipio fa riattare il selciato di parecchie vie, ma si dimentica sempre degli abitanti di via Anton Lazzaro Moro.

Speriamo poiché verranno sollecitati i lavori per il riatto radicale della chiazza in via della Posta che trovasi nel massimo disordine.

La legge è uguale per tutti? — Ieri, durante il concerto della fanfara di cavalleria, un veterale del servizio pubblico, non sapendo nulla del concerto, passò davanti la loggia con la sua vettura.

Poco dopo, un vigile lo avvertì che era stato posto in contravvenzione.

Il veterale protestò ma siccome l'ignoranza non è scusa, così dovrà certamente subire la multa contravvenzionale.

In tutto ciò niente di male: ecco più tosto quello che non può andarci.

Non erano trascorsi 20 minuti dal momento in cui il vigile aveva avvertito il veterale della contravvenzione, allorché, suonando ancora

probabile si tratti della Cancelleria osiensis Uffizi, non già dell'intera Loggia.

Arriviamo così all'anno 1498 nel quale si cominciò a pensare e a prepararsi alla costruzione d'una nuova Loggia o meglio Palazzo, che tale è il nome che si dà nelle memorie all'edificio diviso. E qui vengono a taglio e diventano vere le parole che il Liruti scriveva della deliberazione di cantotrent'anni prima: «La casa del Comune poi che era fabbricata con rozza barbaria architettura, riuscì dispiacevole agli occhi de' Genovesi, i quali determinarono di riformarla di pianta... questa fabbrica è quella che ora veggiamo».

Solo al termine dell'anno 1502 si pose mano all'opera. Ne fu architetto o meglio capomastro un tal Maestro Botto, nome strano ed oscuro, ma l'epoca era buona, e con esso fu fatto un accordo, che non esiste presso questo nostro Archivio; e per far fronte alle spese si vendettero dei beni comunali. (1)

Come a Roma per le pietre di costruzione il Colosseo, così (si fecero etc.) a Gemona si sfruttava il Castello: molte pietre trassero da esso nel 1396 il Canonicato di S. Maria per rifare il muro del Gimitero, e il Massaro per riattare la mura della Terra; e nel 1503 nella seduta del 29 giugno il Consiglio gravemente delibera: «pro struendo muro seu parietem muri dicti palatii que nunc consistunt accipiantur lapides de murale Castellis et devehantur ad dictum palatium».

(Continua)

(1) In un Registro del 1500 è nominato un Maestro Botoloneo de Capriola (Chivaria) Architetto. Sarebbe forse questo Maestro Botto?

1 APPENDICE 2ª

IL PALAZZO COMUNALE DI GEMONA

NOTIZIE STORICHE

SAC. VALENTINO BALDISSERA

Quel borgo che oggi chiamiamo di Portuza e che nel suo ambito comprende, oltre le case private, il Duomo, la Canonica, l'Ospedale di S. Michele e il Castello, anticamente era detto il Borgo delle Porte o semplicemente le Porte, e la voce Portuza si limitava a indicare una postierla del vecchio recinto.

La Gemona antichissima, anzi, come io penso, la primitiva, quella dei Longobardi o se si vuole dei Goti, era tutta compresa in quel sito fra il Castello e la Chiesa di S. Maria, ossia la Parrocchia, la quale se oggi rimane in un angolo della terra è perchè non fu mai cangiata dal primo suo posto. E quando dopo il mille nel Friuli ricominciarono ad aver vita i Comuni, più o meno tardi anche Gemona ebbe il suo Governo municipale, se non altro amministrativo, (1) e la casa sede di questo sorveva in quel borgo, come l'attestano i documenti anteriori al 1800: in Portis

in domo Communis, in burgo Portuarum juxta domum Communis etc.

Non è però a credersi che fino all'accennata epoca del trecento il nucleo o centro del paese rimanesse così; che anzi, in grazia dell'attivissimo commercio di transito, accresciuti di numero i cittadini e dilatatosi l'abitato, detto centro, poco dopo il ducento, era già trasportato alla Piazza Vecchia, dove anche oggi a dispetto della Piazza Nuova s'ostina a rimanere; e qui sorveva una Loggia detta del Comune che serviva più che altro di scalo e deposito alle merci transittanti che dovevano in forza del privilegio del Nidurlech essere scaricate, esaminate e pagate una gabella a tariffa; ed oltre la Loggia v'erano pure per bastare all'uopo delle tettoie ed anche un frascato; e lo sappiamo in grazia dei notai che si postavano là sotto a rogare i loro atti circondati dai testimoni. A quell'ufficio di magazzino delle merci servi più tardi anche la prossima Chiesa di S. Giovanni; e come conciliabolo cioè i nostri religiosissimi padri col rispetto per la casa di Dio, lo dicono coloro che di quei tempi sono tenaci.

Proprio all'anno 1800 trovo nominata per l'ultima volta la vecchia casa del Comune in Portis e pochi anni appresso la recente in foro, la quale però ancora all'anno 1843 seguivava ad essere chiamata nuova: Congregatio consilio minor in nova domo Communis; e questo, credo, per l'uso invalso di dirlo tale fin da quando ciò era necessario per distinguere la nuova dalla vecchia.

Così rimangono le cose fino all'anno

1369; nel quale nella seduta del Consiglio del 24 d'Agosto fu deliberato quod Locia Communis debet fieri per Nicolaum de Gramis et Nicolaum dei Franceschini electos super dicta opera, et eis designatus fuit locus stationarius tusorum usque ad opus completum. (Deliberatio. del Cons. nell'Arch. Com. di Gemona.) (1)

La manutenzione dei registri dei massari proprio di quegli anni ci toglie il piacere di conoscere come detta deliberazione avesse avuto effetto. Certo è che qualche cosa si fece, trovandosi nei documenti di pochi anni appresso ricordata la loggia col predicato di nuova.

Il Liruti con molta disinvoltura (poiché colla storia di Gemona e coi Gemonesi faceva a fidanza) scrisse che la fabbrica allora decretata è quella che ora veggiamo, e così sia per chi è contento; ma è strano che siffatta goffaggine sia stata ripetuta in un opuscolo serio molto più recente.

Quasi per ingarbugliare le cose con del soverchio, all'anno 1396 si trovano ricordate due Loggie, la vecchia e la nuova, una delle merci, l'altra del Comune, come le chiamavano secondo un documento posteriore; (2) ed all'anno seguente nel registro del Massaro Beltrando Franceschini della Villa la costruzione d'una Loggia che non so se

(1) V'era in quel tempo in Gemona un'intera contrada di botteghe di Toscani mercanti e esercenti vario arti.

(2) Anzi per quasi tutti due secoli seguivano a sussistere le due Loggie: super piazam Communis: intra locum novum et veterem Communis. (Doc. 7 Majo: 1387). In Locia veteri mercium (1587).

la fanfara, per lo stesso sito ove era passato il contravventore su detto, si vide trascinare un carro ruotato da due cavalli.

Il vetturale, naturalmente, vedendo passare il carro libero e tranquillo sotto il naso del vigile, si rivolse a questi chiedendogli perché lo lasciasse liberamente passare.

Ma il vigile imperturbato rispose esser quello un carro del Municipio, tanto è vero che sopra ci stava il custode del deposito delle pompe.

Ma benone! se qualcuno deve esser posto in contravvenzione egli è precisamente il Municipio, che sa fare i regolamenti per essere poi il primo a trasgredirli le loro norme.

Un brutto fatto. — Ieri sera il circo di cavalleria che tiene il padiglione in Giardino grande, dava una rappresentazione, alla quale assistevano pochi spettatori.

Alcuni soldati, alquanto brilli, strapararono la tela che chiude il padiglione ed entrarono a godere lo spettacolo senza la noia di pagare la porta.

Teatro Minerva. — Un pubblico affollato assisteva allo spettacolo di ieri sera. La marcia reale venne fragorosamente applaudita e fatta bisavere.

Il teatro era splendidamente illuminato, ma però faceva poco effetto perché è stato levato il lampadario ed il teatro pare sempre allo scuro.

Gli artisti eseguirono la loro parte lodevolmente ed il pubblico non mancò di tributar loro i meriti applausi.

Questa sera, serata d'onore della prima copia danzante, signorina Poggiosi o signor Paulucci.

Verrà data l'opera buffa l'Elisir d'amore con il ballo Fanny.

Dopo l'opera i due serattanti, eseguiranno dei nuovi passi a due, con quella grazia e disinvoltura in loro sì comune.

Circo ginnastico equestre. — Questa sera alle ore 7 e mezza in Piazza Giardino, la Compagnia equestre diretta dal signor Andrea Richter darà una grandiosa rappresentazione.

Per gli agricoltori

Dal Bollettino del ministero di Agricoltura rileviamo che nella regione adriatica la vendemmia è quasi dappertutto ultimata, ed il prodotto del vino può dirsi abbondante ed anche abbondantissimo per alcune località. I lavori per la semina procedono bene; i foraggi e gli ortaggi sono belli. Il prodotto degli ulivi pare quasi interamente perduto perché attaccato dalla mosca olearia.

Nella regione tirrena sebbene il prodotto delle uve sia stato abbondante, pure le piogge ultime e le precedenti lo danneggiarono gradatamente, fatta eccezione di Reggio Calabria; e perciò i vini, in generale, saranno di qualità scadente. Gli oli danno pure un prodotto cattivo. I foraggi si presentano bene; progrediscono bene i lavori per le semine.

La peronospora e suoi rimedi. — Da qualche tempo, (leggesi nel Bollettino dell'agricoltura) e seguitamente in alcune località dell'Italia la peronospora ha già danneggiato molte viti. I rimedi che si propongono come utili ad impedire lo svilupparsi dell'infezione sono: di raccogliere le foglie che cadono e bruciarle impedendo così al parassita di moltiplicarsi.

Una volta che questo si sia sviluppato giova invece l'applicazione di forti dosi di solfato di ferro, di soluzioni d'acido fenico, di solfato di ferro, d'ossina amara, d'ammoniaca del commercio, d'acido solfidrico e l'applicazione di polveri di zolfo o di miscela di zolfo e cenere, di zolfo e calce, oppure di zolfo cenere e calce. Recentemente è stata sperimentata una soluzione di soda al 20 per cento ossia per ogni 100 libbre d'acqua eravi disciolto 2 chilogrammi di soda.

Nota allegra

Oh, la serve! Maria Antonia si lascia oscurare di mano un piatto; il dodicesimo in una settimana.

Ma dunque! esclama la padrona stizzita.

Maria Antonia, abbassandosi per raccogliere i cocci:

— Fortunatamente si è rotto in due pezzi soli...

— Del vantaggio!

— Oh signora mia, se sapessi quanto è noioso raccogliere i pezzi quando son tanti.

Indovinello

Senza me non v'ha dottrina
Senza me regno non v'ha;

Senza me fare una mina
Impossibile sarà.
Senza me non v'è favella,
Senza me sole non v'è;
Senza me non evvi stella,
Non v'è sire senza me.
O lettore, hai tu prurito
Il segreto indovinar?
In qualunque sia spartito
Tu la chiave puoi trovar.

Spiegazione del l'indovinello antecedente

To ro
Ro spe

Varietà

Un'isola di Marte. — Secondo le notizie recentemente pubblicate dal celebre Flammarion nel suo *logio Terras du ciel* un'isola del pianeta Marte sarebbe dispersa.

Gli astronomi hanno fatto tali progressi nello studio di questo pianeta, che ormai ne conoscono tutti i più minuti particolari geografici; i mari, le spiagge, sicché sono persino giunti a disegnare le foci dei principali suoi fiumi.

Basti il dire che i poli del pianeta Marte sono meglio conosciuti di quelli della Terra, se ne osservano le nevi che vi si accumulano durante l'inverno e si sciogliono nell'estate, il polo geografico rimane completamente libero di ghiacci.

L'isola, che forma attualmente oggetto delle discussioni degli scienziati, sembra inasarsi dal mezzo delle acque ed è una cima solitaria, spesso coronata di nevi e circondata da nuvole, come se ne trovano sulle Alpi. È l'isola di Tamerlano di Marte, più alta senza dubbio ma non cinta, come le Alpi e i Pirenei, da nevi eterne.

La sua disparizione, secondo Flammarion, dipenderebbe semplicemente dall'essersi sciolti le nevi che la coronavano, per cui non sarebbe più visibile. Flammarion cita esempi di vario analoghe disparizioni apparenti.

Per far sbocciare in pochi giorni le rose, — Il signor Lindner pone le rose in un vaso pieno di sabbia di fiume, e le spruzza di acqua; copre quindi il vaso con una campana di vetro, e lo ripone in terra tiepida. In pochi giorni le piante emettono i bottoni, i quali entrano presto in fioritura.

Notiziario

Disgrazia.

Roma 20. Stamane alle cave di pietra fuori di Porta Portese è accaduta una grave disgrazia. Due operai, intenti al lavoro, rimasero sotto una frana. Sgomberato tutto il terreno, uno di questi infelici fu trovato orribilmente stracciato, l'altro ancora vivo, ma in gravissime condizioni.

Per la Regina.

Stamane, per il gonfiore della Regina, furono sparati a Castel Sant'Angelo 21 colpi di cannone. Le vie principali della città erano imbandierate. Stasera il corso sarà illuminato, vi saranno concerti musicali nelle maggiori piazze.

Ricorrono qualche voto!

Si afferma che in una delle prime sedute della Camera, il ministro Genola chiederà i fondi per la costruzione della direttissima Roma-Napoli.

Si avvicina l'apertura della Camera!... Depretis continua ad essere leggermente indisposto.

Ultima Posta

Solamento di un treno.

Fra la stazione di Czernaia-Fero e Sokoiba, presso Bielostok, un treno merci uscì dalle rotaie. Nove vagoni andarono in frantumi. Tre persone rimasero gravemente ferite, una è scomparsa.

Grave incendio.

Un terribile incendio distrusse la grandiosa fabbrica di mobili di Knapp a Littau.

Effetti del protezionismo in America. Nuova York, 20. — Parecchie altre officine metallurgiche furono chiuse in Pennsylvania. Moltissimi operai sono senza lavoro.

Parecchi disastri marittimi avvennero nella Nuova Scozia. Molte vittime.

Due inserti fuclati.

Belgrado 20. — Didich e Guich, capi degli inserti, furono fuclati.

Un discorso del trono.

Berlino 20. All'apertura del Landtag, il discorso del trono constata che la situazione finanziaria è migliorata; l'ul-

timo esercizio dimostra che le entrate aumentarono; le ferrovie dello Stato danno una notevole accensione. I proventi dell'esercizio corrente fanno intravedere un aumento progressivo nell'entrata. Nella situazione presente non vi è bisogno di appellarsi al credito; però continua la sproporzione fra le risorse dello Stato e i suoi obblighi derivati dalle gravi imposte comunali e dall'insufficienza degli emolumenti ai funzionari.

Il discorso annunzia un progetto sull'imposta della rendita derivante dal capitale, la continuazione dell'acquisto delle ferrovie private, l'ampliamento della rete ferroviaria dello Stato. Il discorso invita il Landtag a cominciare i lavori sotto gli auspici di una situazione pacifica.

Telegrammi

Francia.

Parigi 20. Assicurati che Dong andò ieri a vedere Ferry.

Parigi 20. Fernan Nunez presentò a Grevy le sue lettere di richiamo. Sarrau presenterà sabato le sue credenziali.

Parigi 20. Chalamel inviò a Grevy la sua dimissione per motivi di salute. Ferry fu nominato ministro degli esteri; Fallières dell'istruzione.

Parigi 20. Il senato approvò tutte le convenzioni ferroviarie.

Inghilterra.

Londra 20. Lo Standard dice: Credesi che la disfatta del Sudan farà agguerrire la partenza degli inglesi. Il Daily Telegraph riporta la voce che i trasporti per il rimpatrio delle truppe in Egitto abbiano ricevuto un contrordine.

Londra 20. Siemens, il celebre elettricista è morto.

Egitto.

Cairo 20. Il governatore di Soakin conferma che i soldati egiziani attaccati da bande di beduini inferiori di numero gettarono le armi e fuggirono. Gli ufficiali turchi abbandonati dai soldati furono uccisi. Il governatore domanda rinforzi, non però di soldati egiziani che ricusano di battersi.

Il Consiglio dei ministri decise di spedirgli un migliaio di baschi-bozouch e di negri.

Cairo 20. Il Bosforo annunzia sotto sotto riserva: Un corpo di abissini attaccò e sconfisse 70 baschi-bozouch sul territorio egiziano presso Massua.

Italia.

Roma 20. La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto in data 17 novembre col quale sono accettate le dimissioni di Acton e viene nominato il vice ammiraglio Del Santo a ministro della marina.

America.

Nuova York 20. Il Nuova York Herald ha da Hong-Kong 19 novembre: I chinesi abbandonarono Santay e Bacchia; tutti i movimenti delle truppe chinesi probabilmente cesseranno.

Il terreno è ancora troppo bagnato per permettere ai francesi operazioni attive.

Dicesi che Haidzoung fu distrutta da un incendio nella notte del 10 novembre. L'incendio fu applicato da individui istigati dai mandarini annamiti.

Germania.

Berlino 20. Nel bilancio presentato al Landtag le entrate e le spese si bilanciano in 1112 milioni di marchi. 29 milioni più che nell'anno corrente.

Perù.

Lima 20. La tranquillità fu ristabilita a Lima ma gli indiani commettono disordini nell'interno del paese.

Attendesi una modificazione ministeriale.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 19 novembre

L'esordire della settimana non ha dimostrato alcuna significativa variazione nell'andamento degli affari, in confronto dell'ottava scorsa.

La domanda non ha difettato, come pure non mancarono alcune vendite di greggie e lavorate; ma pur troppo le solite difficoltà, che gravano su questo commercio, non cessarono, di esistere, e così tutto si circoscrisse ancora ai bisogni giornalieri, con prezzi stazionari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.18 ad 88.28. Id. god. 1 luglio 93.80 a 93.86. Londra 8 mesi 24.84. a 25. — Francesi a vista 98.85 a 98.80

Valuta.

Pesi da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 208. — a 208.50; Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. gen. da — a —

BERLINO, 20 novembre.

Mobiliare 475.50 Austriaca 525.50 Lombardo 243.50 Italiano 59.75

LONDRA, 19 novembre.

Inglese 101.18;18 Italiano 83.84; Spagnuolo. —; Turchi —.

FIRENZE, 20 novembre.

Napolitano d'oro 20. —; Londra 24.97 Francesi 98.85 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) — 20 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 300. — Rendita italiana 90.82

VIENNA, 20 novembre.

Mobiliare 280.50; Lombardo 142.80; Ferrovie Stato 309.20 Banca Nazionale 887. — Napolitano d'oro 3.65 Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.40 Austriaca 79.40

PARIGI, 20 novembre.

Rendita 8 1/2 77.80 Rendita 5 1/2 108.92 Rendita 4 1/2 108.92 Rendita 3 1/2 108.92 Rendita 2 1/2 108.92 Rendita 1 1/2 108.92 Rendita 1/2 108.92

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 21 novembre

Rendita italiana 90.46; aziali 90.40 Napolitano d'oro —

VIENNA, 21 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.90 Id. autr. (arg.) 79.36 Id. autr. (oro) 98.15 Londra 120.40 Nap. 9.87 1/2

PARIGI, 21 novembre

Chinura della sera Rend. fr. 90.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Appartamento

d'affittarsi primo piano

Via della Prefettura

Piazzotta Valentinis — Casa Bardusco.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protogeloduro di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protogeloduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la fisi, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoghe, trovano nei suindicati rimedi e lo specifico immancabile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli asiti morbos.

NON leggete!!! 20 anni

Le tossi si guariscono col l'uso delle pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

Al Negozio d'orologeria

G. FERRUCCI

è in vendita il nuovo Remontoir Impermeabile.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2 possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LEIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bambini, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi **due vegetali** preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego hanno B. N. per altrettanto **Pillole** professore **L. PORTA** non che **Flincon polvere** per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, sradicandone la **diarrea** e si recenti che **cranche**, ed in alcuni casi **calari** e **stringimenti** **uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita del Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 13 Settembre 1878.

Dott. RAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavano Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione. Rivolgersi alla direzione del nostro Giornale.



AVVISO

IL DEPOSITO BIRRA DI LIESING — che finora esisteva fuori porta Pracehioso, Casa Nardini — col 15 corrente mese di ottobre venne trasportato fuori porta Cussignacco, Casa di proprietà co. Otello, con recapito in Via Cavour N. 1.

Birra di Marzo per esportazione in fusti e bottiglie.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata commerciale L. 3.50

1 dotta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 dotti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di portio per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

D'AFFITTARSI

in principio di via Grazzano al 41, una magnifica stanza al pian terreno uso ufficio, più una stanza ammobiliata con terrazza al II° piano,

Dirigersi alla proprietaria sig. Schiavi nella casa stessa.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni
fatti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far
scompare il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di-
struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla
salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola
del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continua e perfetta guarigione degli scoli
si cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscano radicalmente dalla predetta malattia (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specifi-
care bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS.
Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del
Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno
ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul
modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni;
Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro,
Alfonovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale
Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 99, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 100000 100000 100000
- 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 1.80 — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal
grainco.
- 25 **TRIFOGLIO incarnato** 00. — 0.70
Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano**
(seme pulito) 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel rac-
comandar loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non
esito a chiamare il migliore ed il più produttivo
di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino
costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre
erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro
pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno
e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale.
- 15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza
olandese** 400. — 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario
d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 **TRIFOGLIO ladino nero e verde d'Aistke** 400. — 4.25
- 20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350. — 3.75
- 20 **ERBA Medica o Spagnola 1.ª qualità** 180. — 1.75
- 45 **LUPINELLA o sasso Reo (erocotta)** 140. — 1.60
Seme agasciato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
- 25 **SULLA 1.ª qualità (seme agasciato)** 6. —
L'unica pianta che cresce alle più forti ne-
cessità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benis-
simo a terre sterili e ghiaiose.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 40 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Itali-
cum)** 00. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo pre-
zioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte
all'anno.
- Specialità in seminati da cereali e da orto garantite ed a prezzi cor-
rispondenti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di
coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.
- Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. August.
Piranesi Udine, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti
di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettro-parasitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con
12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di
un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**,
due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole to-
pografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli au-
spici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine
XXXV-454-053, con prefazione e biografia, nonché il ritratto
del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Avvisi a prezzi modicissimi

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari
maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 — Classe I superiore L. 2.80

Classe II L. 2.80 — Classe III L. 4.60 — Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 | da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
> 16 > > > > 14 > 16 > > > 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.

Infallibile antgonorroeiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio infelice degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del
prepuzio nell'uomo o dell'uretra o della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalmo, al peccatubbe e ad altri
rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficienza lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università
di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **serrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale
poteva loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra
l'incontestabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (gonorrea militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti
uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (poliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa
quelli che conlusero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia
gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del
celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego l'buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento
nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segna dal professore **LUIGI PORTA**. —
In attesa dell'invio, con considerazione eredei miei.

Pisa, 21 settembre 1878.

Dottor Bazzini, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di
nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente della nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri
Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La data
Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche, di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla
Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo,
Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Alfonovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua
Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 99, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corresi, Decher, dell'Eremita di
Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges,
Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine,
costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi,
quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai
è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero
è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno della giornale circolante reclames
che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per
ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia
per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una
fina al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicament di simil genere.
Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta
lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre della seguente specialità, che fra le tante
esperienze della scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono
trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le
più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'u-
mano specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere
la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia,
la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei
bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico
corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del
sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicament riconosciuto
da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi
bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Codeina
e quello sensitivo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di
Bifosfolato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria,
l'Ondoligico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato
di Merluzzo con e senza protogelino di ferro, le polveri antimoniali
diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattina Nestlé, Ferro Bravais,
Magnesia Henry's e Landrin's, Peptone e Pancreatina Desfray, Liquore
Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro
Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Speltmann, Brera, Cooper's
Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio,
Espich, Tola all'arnica Galleani, calligrafo Lazz, Ecorisontylon, Elatina
Citti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici
è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.